

EDITORIALE

Quanto male fa un'Ave Maria?

La professoressa invita a recitare un'Ave Maria durante una lezione universitaria: scoppia la protesta degli studenti. È successo il 13 ottobre scorso nella facoltà di Lingue dell'ateneo di Macerata.

«Il 13 ottobre 2017, in un'università pubblica e laica come dovrebbe essere l'Università di Macerata, una professoressa di lingue ha obbligato la sua classe a recitare l'Ave Maria – scrive Officina – In ogni caso si è trattato di una limitazione della libertà personale, di una cosa talmente assurda che non avremmo mai immaginato potesse accadere e dover segnalare questo accaduto ci fa letteralmente cadere le braccia». «La spiritualità – prosegue Officina – è un qualcosa di intimo e privato e tale dovrebbe rimanere, senza ripercussioni sulla carriera scolastica di studenti e docenti. Invitiamo pertanto la professoressa a scusarsi pubblicamente per il suo comportamento, nella speranza che l'Università prenda le dovute misure affinché una cosa del genere non si ripeta più. Invitiamo gli studenti a segnalare comportamenti di questo tipo, sia a noi di Officina che allo sportello dell'Università, senza mai abbassare la testa di fronte a soprusi di questo tipo, ma reagendo prontamente». L'ira del rettore: «Fatto censurabile, chiedo scusa». Fin qui la notizia riportata da «Il Resto Del Carlino» del 16 Ottobre 2017.

Ed ecco la nota stampa del vescovo Nazzareno Marconi della Diocesi di Macerata - Tolentino - Recanati - Cingoli - Treia: «La storia dei 25 secondi di interruzione di una lezione, per dire un'Ave Maria per la pace, con la reazione che ha scatenato ci interroga profondamente come credenti. Gli stessi 25 secondi usati per dire una battuta, cosa che molti docenti fanno spesso, non avrebbero creato problemi. Chiediamo scusa come credenti per aver destabilizzato la serenità di un'Università, ma il problema è la nostra poca fede. Chi dice almeno 50 Ave Marie al giorno, cioè un rosario, tanti, molto più di quelli che vanno a Messa la domenica, non capisce tutta questa agitazione. È che a dirne tante di Ave Marie si comincia a pensare che valgano poco, che di fatto siano innocue. Che non creino problemi. Grazie perciò di cuore a chi ha protestato, a chi ci ha ricordato che la preghiera è una forza, una potenza che può mettere paura a qualcuno. Grazie a chi crede più di noi credenti che quelle poche parole smuovano i monti e i cuori tanto da sconvolgere la loro vita. Grazie a chi ci ricorda che dire Ave Maria è salutare una donna morta 2000 anni fa credendo che è viva, in grado di pregare per noi e di operare per rendere la nostra vita più buona e vicina a Dio, tanto da aiutarci ad affrontare serenamente la morte. Grazie fratelli non credenti e anticlericali perché ci avete ricordato quali tesori possediamo senza apprezzarne adeguatamente il valore e l'importanza».

Probabilmente se qualche professore di fede islamica avesse chiesto di recitare qualche preghiera ad Allah, magari rivolto verso La Mecca, la reazione sarebbe stata ben diversa, e magari gli intellettualoidi radical-chic di questo Paese avrebbero lodato l'iniziativa, additandola quale segno della grande tolleranza verso i fratelli musulmani. Ovviamente avrebbero di contro tacciato di fanatismo e oscurantismo xenofobo qualche eventuale timido dissenso da parte cristiana.

Giuseppe Rabita

Nuovi parroci

È iniziata la fase dell'immissione canonica dei nuovi parroci, nominati nelle scorse settimane. Il 13 ottobre l'insediamento a Enna nella chiesa Madre di mons. Vincenzo Murgano. Sempre a Enna il 27 ottobre don Filippo Celona a San Giovanni e l'indomani don Sebastiano Rossignolo a San Bartolomeo

a pag. 5

Fuga dall'Italia Rapporto Migrantes 2017

Nel 2016 gli italiani espatriati all'estero sono stati più di 124mila e di questi 11.501 siciliani; il 15,4% in più rispetto all'anno precedente. Attualmente sfiorano i cinque milioni. In dieci anni sono aumentati del 60,1%. La sfida è trasformare l'unidirezionalità in circolarità

Fuga obbligata ma anche voglia di riscatto. Sono le motivazioni che sempre più spingono gli italiani ad emigrare all'estero. E a partire non sono solo giovani, ma anche famiglie intere e pensionati. È la fotografia scattata dal Rapporto italiani nel mondo 2017 della Fondazione Migrantes. La ricerca, giunta alla dodicesima edizione, rivela come nel 2016 le iscrizioni all'Aire (Anagrafe italiani residenti all'estero) siano state 124.076 con un aumento di oltre 16mila unità rispetto all'anno precedente (+15,4%). Ad oggi i nostri connazionali iscritti sono quasi 5 milioni, l'8% del totale della popolazione italiana. «L'emigrazione

italiana è tutt'altro che un capitolo chiuso della nostra storia, è una realtà attualissima e in continuo mutamento», afferma il direttore generale di Migrantes, don Gianni De Robertis, auspicando «un'azione coraggiosa

per costruire un mondo più giusto e solidale dove nessuno sia costretto a partire ma ognuno abbia il diritto di scegliere dove costruire la propria vita».



Aumentano i giovani che lasciano il nostro Paese



Il «Rapporto Italiani nel mondo» della Fondazione Migrantes presentato lo scorso martedì 17 ottobre, elaborando i dati, evidenzia che lo scorso anno, le iscrizioni all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero sono state 124.076 con un aumento di oltre 16mila unità rispetto all'anno precedente (+15,4%), di cui il 55,5% (68.909) maschi. Il 62,4% è celibe/nubile e il 31,4% coniugato/a. Oltre il 39% di chi ha lasciato l'Italia nell'ultimo anno ha un'età compresa tra i 18 e i 34 anni (oltre 9mila in più rispetto all'anno precedente, +23,3%); un quarto tra i 35 e i 49 anni (quasi +3.500 in un anno, +12,5%). «Le partenze – spiega Migrantes – non sono individuali ma di famiglia» intendendo sia il nucleo familiare più ristretto, ovvero quello che comprende i minori (oltre il 20%, di cui

il 12,9% ha meno di 10 anni) sia la famiglia 'allargata' quella cioè in cui i genitori – ormai oltre la soglia dei 65 anni – diventano 'accompagnatori e sostenitori' del progetto migratorio dei figli (il 5,2% del totale). A questi si aggiunge il 9,7% di chi ha tra i 50 e i 64 anni, i tanti 'disoccupati senza speranza', tristemente noti alle cronache del nostro Paese poiché rimasti senza lavoro in Italia e con enormi difficoltà nel riuscire a trovare alternative occupazionali concrete per continuare a mantenere la propria famiglia e il proprio regime di vita. Le donne sono meno numerose in tutte le classi di età ad esclusione di quella degli over 85 anni (358 donne rispetto a 222 uomini): si tratta soprattutto di vedove che rispondono alla speranza di vita più lunga delle donne in generale rispetto agli uomini».

Enna, le fontanelle della "rassegnazione"

proposito, abbiamo deciso di fare un rapido giro per la città, constatando che non sempre è possibile fare affidamento sulla presenza delle fontanelle disseminate qua e là. Più di uno i punti non funzionanti che purtroppo fanno venir meno un servizio che, nei giorni caldi, è importante, e non solo per riempire le bottigliette.

Ad esempio nella fontanella di piazza della Legalità, affianco al parco giochi, è da anni che non sgorga più acqua; eppure potrebbe rappresentare, se messa di nuovo in funzione, un punto di incontro e di ristoro per gli anziani, ma soprattutto un aiuto alle mamme che hanno esigenza di sciagquare le manine dei loro figli

continua a pag. 8



GELA Dopo l'ok del Dipartimento di Urbanistica si apre l'iter di ammodernamento dello strumento

Approvato il vecchio Piano Regolatore

Il Dipartimento di Urbanistica dell'assessorato regionale ha approvato il Piano regolatore regionale.

Pubblicato infatti il decreto attuativo.

"Adesso si apre un altro iter - ha detto l'assessore all'Urbanistica di Gela Francesco Salinitro - quello relativo all'ammodernamento visto che il nuovo Prg risale a diversi decenni fa.

Inoltre bisogna capire se sono state inserite le controdeduzioni approvate dal Consiglio comunale".

La notizia è arrivata a Gela su comunicazione del Presidente della Regione Rosario Crocetta che ha espresso tutta la sua soddisfazione per un progetto che sembrava fosse diventato una chimera irraggiungibile e che invece si è concretizzato a fine legislatura, di fronte agli occhi increduli dei gelesi.

Il sindaco Domenico Messinese ha accolto con soddisfazione l'approvazione del Piano Regolatore Generale da parte del Consiglio Regionale

dell'Urbanistica.

"Dopo troppi anni trascorsi fra alterne vicende che ne hanno intaccato il carattere di attualità - ha dichiarato il primo cittadino -, finalmente Gela ha il suo Prg. Un punto fermo che questa amministrazione comunale ha voluto raggiungere celermente, riavviando ancora una volta tutto l'iter procedurale per la presentazione dell'atto, senza creare ulteriori danni al territorio.

Il prossimo passo è costituito dalla pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale per conoscerne le prescrizioni. Indubbiamente, d'ora in poi il Comune si dota del più rilevante strumento urbanistico che consentirà alla città un importante sviluppo nel segno della tutela del territorio.

Siamo consapevoli che bisognerà apportare successivamente dei miglioramenti per attualizzarlo - ha concluso Messinese - azioni che non era possibile compiere se il Piano regolatore generale non fosse uscito dal lungo lim-

bo in cui decisioni opinabili ed errori superficiali lo avevano confinato negli ultimi trent'anni".

Il primo cittadino ha appreso la notizia dell'approvazione del Cru mentre si trovava proprio a Palermo, in missione istituzionale per seguire varie vicende: dal tavolo sul dissesto idrogeologico alle prime positive valutazioni sulla coltivazione del guayule, fino alla via libera all'impianto di Trattamento Meccanico Biologico nella discarica di Timpazzo, i cui lavori sono stati consegnati appena qualche giorno fa mettendo un punto fermo su una questione spinosa.

Il porto, l'interramento della ferrovia e la circonvallazione nord: quelle sono le tre direttrici su cui si sviluppa il progetto di revisione del piano regolatore generale approvato dal Genio civile dopo una valutazione durata quasi due anni.

Uno schema studiato per fornire un piano urbanistico in grado di accompagnare la città ad una nuova svolta epo-

cale fatta di progresso per il prossimo decennio grazie alla previsione di infrastrutture fondamentali la cui assenza, negli ultimi 30 anni, ha compromesso notevolmente lo sviluppo delle attività produttive e la vivibilità urbana, e la cui realizzazione potrebbe candidare Gela ad una delle aree metropolitane più importanti della Sicilia, insieme al capoluogo palermitano, a Catania e Torino: l'interramento della ferrovia che taglia a metà la città e la creazione di una sorta di metropolitana di modeste dimensioni, la realizzazione di un grande porto di cui la Regione dispone già di un finanziamento di 67 milioni di euro e la creazione di una circonvallazione a nord della città in grado di dirottare fuori dal centro cittadino il traffico pesante, alleggerendo il traffico veicolare.

Liliana Blanco



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Adolescenti fragili

Molti ragazzi di età compresa fra i 13 e i 18 anni, vivono la loro fase di passaggio da bambini a adulto in maniera controversa e a volte distorta. I segnali spesso vengono raccolti dai genitori che si ritrovano figli adolescenti sempre più in preda alla paura e alla rabbia. Diventano scontenti e polemici verso tutto e tutti. E se la famiglia è la centrale educativa per eccellenza e ha il compito di osservare e porre rimedio anche la scuola e gli insegnanti devono fare la loro parte. Gli adolescenti spesso non si aprono; eppure il tema di italiano potrebbe essere la chiave giusta per decifrare i loro malesseri. In loro l'inquietudine delle scelte, dei modi di pensare e di comportarsi prende il sopravvento mettendo seriamente in difficoltà il ruolo di genitori. "Le fragilità degli adolescenti di oggi? Sono le stesse di sempre. Quel che è cambiato è che c'è maggiore confusione nel rapporto tra genitori e figli, c'è minore capacità di dire un no ai ragazzi. E quindi ci sono meno regole." Lo afferma il professor Sergio Berardi docente di diritto e economia politica al Russel Newton di Scandicci. Al Corriere fiorentino ha dichiarato: "inutile banalizzare; tra i 13 e i 18 anni la fragilità nei ragazzi c'è sempre stata, è il periodo della trasformazione del corpo, della formazione di un'identità. Mi sembra però che oggi, rispetto al passato, molti genitori si pongano come amici dei propri figli. Non sono per un'educazione oppressiva, ma un no, un no ragionato che permetta nel ragazzo la costruzione di un complesso di regole, serve. Oggi invece i genitori spalleggiano i figli, c'è un continuo intervento a scuola per giustificare qualsiasi mancanza dei ragazzi, per contestare un voto. Bisogna stare attenti a non creare fratture con i docenti. Gli adolescenti con cui parliamo hanno quasi tutti lo stesso problema: accettarsi. Vengono da noi perché hanno dubbi sul corpo che cambia, sulla sfera affettiva, sulle amicizie, nel rapporto con le famiglie. Temono di essere inadeguati e esclusi. Nello stesso tempo, quella è l'età in cui si sperimenta il rischio, in cui si scoprono i propri limiti. Purtroppo a volte con l'alcol e le sostanze stupefacenti".

info@scinaro.it

'Banga larga' alla periferia di Gela

Dal prossimo anno, anche gli imprenditori agricoli di Bulala, i residenti a Manfria, le aziende dell'area industriale non ancora servita e le utenze di Poggio Blasco potranno usufruire della Banda Ultra Larga, grazie ad una convenzione firmata dal Comune di Gela con la Regione Siciliana ed Infratel Italia".

Lo ha annunciato il sindaco Domenico Messinese dopo aver firmato l'accordo nell'Aula Giglia del Palazzo dell'ex Provincia Regionale di Agrigento, dove si sono dati appuntamento i primi cittadini del Nisseno, dell'Ennese e dell'Agrigentino.

La rete infrastrutturale di nuova generazione è finanziata interamente con fondi comunitari, mentre i Comuni do-

vanno gestire gli aspetti di ordine tecnico e amministrativo connessi alla realizzazione dei lavori.

Con la sottoscrizione, Gela accelera l'iter dei lavori la cui conclusione è prevista per il 2018.

La rete in fibra potrà contare su prezzi di accesso regolati al ribasso nelle aree bianche a cosiddetto fallimento di mercato dall'Agcom, con uno sconto del 60% rispetto alle aree nere, per incentivare l'adozione della fibra.

Il Governo regionale era rappresentato dall'assessore regionale all'Economia Alessandro Baccei, mentre per il Comune di Gela, oltre al sindaco Domenico Messinese, era presente l'as-



sessore comunale ai Lavori Pubblici Flavio Di Francesco.

Nuovo spot Eni per parlare di energia ispirandosi al calcio

Al via le adesioni al contestbootcamp #energiaperlanazionale promosso da Eni e Figg per i giovani, tra i 18 e i 25 anni, residenti nel territorio di Gela. L'iniziativa si inserisce nella partnership avviata da Eni nei Centri Federali Territoriali per la comunicazione dei temi dell'energia attraverso la semantica calcistica.

La challenge, che avrà luogo il prossimo 28 ottobre presso il Teatro Eschilo di Gela, consiste nella realizzazione di video educational

in grado di approfondire in modo divulgativo temi sull'energia ispirandosi ai vocaboli chiave del mondo del calcio.

Nel dettaglio, la giornata prevede che i partecipanti, guidati dai divulgatori della Fondazione Eni Enrico Mattei, si riuniscano in team per realizzare in un massimo di otto ore un prodotto video di 90 secondi. La giuria, formata da tre rappresentanti Eni e due di FIGC, proclamerà tre team vincitori sulla base della rispondenza al tema proposto

e all'originalità del video. I primi classificati avranno l'opportunità di viaggiare sullo stesso volo della Nazionale per assistere all'amichevole Inghilterra - Italia del 27 marzo 2018.

Eni favorisce lo scambio di idee e le situazioni in cui la creatività genera progetti innovativi soprattutto per le nuove generazioni. La scelta è in linea con i valori dell'azienda, da oltre trent'anni presente sul territorio di Gela con progetti educativi e formativi per le scuole e per i giovani con due obiettivi princi-

pali: la sostenibilità ambientale rivolta alla formazione e all'informazione sulle tematiche dell'ambiente e dell'energia, e la sostenibilità sociale per le esigenze di approfondimento e multidisciplinarietà della scuola.

L'iniziativa è a numero chiuso, le iscrizioni termineranno lunedì 23 ottobre. Le informazioni sulle modalità di partecipazione su eni.com/bootcampGela.

L'Angolo della Prevenzione



La Gengivite

È un processo infiammatorio delle gengive. Sono stati individuati svariati fattori responsabili: fatti irritativi locali (carie, tartaro, apparecchi protesici, anomalie morfologiche o strutturali dei denti, ricostruzioni dentali incongrue, scarsa o eccessiva pulizia dei denti, abuso di tabacco o di droghe, traumi, ecc); disfunzioni endocrine anche a carattere ereditario; malattie generali e gravidanza; alterazioni del ricambio; uso di barbiturici, immunosoppressori, antipertensivi e farmaci antiepilettici. Sintomi comuni a tutte le forme di gengiviti sono: tumefazione e iperemia del tessuto gengiva-

le, dapprima limitate alle papille interdentali, in seguito estese a larghi tratti di gengiva; emorragie spontanee; fibromatosi della gengiva. Tra le complicazioni più frequenti sono l'infezione acuta da flora batterica del cavo orale e disturbi della masticazione. La terapia può essere medica o chirurgica. La terapia medica, secondo la causa, è spesso accompagnata da una corretta igiene orale. Il corretto uso dello spazzolino (non a setole dure) è importantissimo per la prevenzione e per evitare l'accumulo di placca lungo il margine gengivale che scatenata, per il deposito di batteri, una reazione infiammatoria dei tessuti molli. Già dopo le prime 24 ore l'epitelio orale è stimolato dai microbi i primi segni clinici si riscontrano dopo circa 7 giorni. Superato un tempo li-

mite, variabile in funzione del sistema immunitario dell'individuo e dell'aggressività delle specie batteriche coinvolte, la gengivite reversibile sfocia in parodontite irreversibile, in quanto l'infiammazione non è più contenuta nella gengiva bensì coinvolge tutti i tessuti parodontali. Il deposito di batteri sulle superfici dentali è da solo responsabile dell'infiammazione. L'infiltrato infiammatorio determina edema (gonfiore); l'aumento di pressione del microcircolo provoca rossore e calore; la degenerazione fibroblastica e la dilatazione capillare determina una facilità al sanguinamento.

Il dolore è generalmente assente, tranne nei casi in cui la posizione della gengiva infiammata esponga la stessa allo sfregamento dei denti, della lingua.

Una variante, fortunatamente molto rara, denominata gengivite ulcerativa necrotizzante che tende a colpire in forma acuta e a

a cura del dott. Rosario Colianni

volte ricorrente adolescenti e giovani adulti sottoposti a stress psicologico, è caratterizzata da una sintomatologia aggravata da dolore e sanguinamento spontanei, dovuti ad ulcerazione e necrosi del tessuto gengivale. Lo spazzolamento corretto dei denti, due-tre volte al giorno, e l'utilizzo del filo interdentale per rimuovere la placca dalla zona della papilla gengivale è sufficiente ad evitare la gengivite e permettere la guarigione.

Qualora siano presenti fattori che favoriscono la ritenzione della placca (protesi o otturazioni incongrue, malformazioni dentarie) questi andranno rimossi. La prescrizione di antibiotici è indicata solo nei casi più gravi. Ottimo è l'assunzione di vitamina C con gli agrumi (arance, limoni) o in preparato farmacologico.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA Dopo le sentenze emesse dalla Commissione Tributaria sul pagamento della tassa sui rifiuti

Tarsu 2010, Comune va in appello

Il Comune di Enna ha proposto appello innanzi alla Commissione tributaria regionale di Sicilia, sezione staccata di Caltanissetta, avverso le sentenze emesse dalla Commissione tributaria provinciale di Enna, nel giudizio promosso da numerosi cittadini riguardante l'avviso di pagamento per la Tassa sui rifiuti relativa al 2010.

Da parte delle associazioni, e in particolare del Centro studi "sen. Antonio Romano", sono già pronte le controdeduzioni che possono essere presentate 20 giorni prima dell'udienza da parte di quei cittadini che vogliono resistere all'appello proposto dal Comune.

La controversia Comunitari, come si ricorderà, intende chiarire se le aliquote

dei tributi rifiuti, determinate dalla Giunta municipale nell'aprile 2010, siano legittime o meno; in quanto la legge, tutt'ora in vigore, stabilisce che la competenza è del Consiglio comunale.

Delibera che, sebbene sia stata ratificata dal Consiglio comunale nel maggio 2011 per sanare il "vizio formale dell'atto", secondo la Commissione tributaria di Enna va ritenuta lo stesso illegittima e pertanto disapplicata.

"L'atto delle controdeduzioni che abbiamo predisposto - dice il presidente del Centro studi, Mario Orlando - controbatte punto per punto quanto si legge nell'appello proposto dal Comune.

Come ad esempio, tanto per citarne uno, che non è vero che il comune di Enna

nel 2010, in quanto ente disestato, poteva rideterminare le aliquote inerenti la tassa dei rifiuti successivamente al termine previsto.

Il Comune, nell'anno 2010, si trovava al 5° anno successivo alla delibera di dissesto; pertanto era tenuto a far deliberare le aliquote Tarsu al Consiglio comunale, nei termini previsti per l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2010, così come sottolinea la sentenza del Consiglio di Stato del 26 ottobre 2006 e quella più recente n. 4101 del 29 agosto 2017.

Tra l'altro - aggiunge Orlando - anche la Corte dei Conti regionale, interpellata dal sindaco, ha espresso parere negativo con nota 67/2010, circa la possibilità che il Comune di Enna, ente dissesta-

to, possa procedere alla determinazione delle aliquote inerenti la tassa dei rifiuti in tempi successivi al termine previsto".

Infine, Orlando si dice fiducioso che la Commissione regionale possa accogliere le controdeduzioni "considerato - dice - che già nel novembre 2011, quando il Comune di Enna si era appellato sempre in riferimento alla Tarsu 2010, con sentenza n. 314, aveva rigettato il ricorso affermando inequivocabilmente che la competenza è del Consiglio comunale e che lo stesso non poteva ratificare la precedente deliberazione della Giunta municipale, intendendo così sanare un atto con efficacia retroattiva".

Giacomo Lisacchi

Aidone, accoglienza e integrazione fanno bene anche agli italiani

La paura che i migranti possano togliere lavoro e benefici agli italiani ormai condiziona, erroneamente, il comportamento di molti.

Spesso, una cattiva gestione dell'accoglienza, dell'integrazione e dell'amministrazione delle risorse comunali determina una ricaduta negativa sui servizi da garantire. Fare bene è possibile, nonostante le esigue risorse comunali, come dimostra la ristrutturazione degli interni e degli esterni dell'edificio che ospita l'asilo comunale "Rosalba Milazzo" di Aidone e la sostituzione degli arredi.

Lo scorso mercoledì 18 ottobre, dopo diversi mesi di lavoro, i piccoli ospiti e tutti gli aidonesi, con una cerimonia inaugurale alla presenza delle autorità istituzionali del territorio e i cittadini, hanno preso possesso del nuovo asilo che garantisce spazi interni ed esterni idonei. L'intero restyling, realizzato a costo zero, non ha inciso sul bilancio comunale. L'Associazione Don Bosco 2000, il Centro Santa Lucia - IPAB, la Cooperativa Morgantina e la Fondazione Mons. Di Vincenzo hanno coinvolto alcuni migranti che, sotto la guida degli operatori professionali, si sono occupati degli interventi di scialbatura, murali, pulizia degli spazi interni ed esterni, messa a dimora di diverse piante e instal-

lazione di giochi da giardino.

La collaborazione delle strutture di accoglienza che operano ad Aidone è stata preziosa, infatti oltre il lavoro dei migranti, ha incluso l'acquisto di gran parte del materiale occorrente per la realizzazione degli interventi, degli arredi e dei giocattoli. Sono quasi 250 i migranti accolti in città, le somme accreditate dal Ministero dell'Interno quale bonus accoglienza sono state vincolate dall'amministrazione comunale per la sostenibilità economica del "Servizio Civico" che ha coinvolto circa 60 beneficiari.

Il Servizio Civico, istituito da qualche anno, gestito e diretto dall'Area Politiche Sociali, consiste nel coinvolgimento attivo di diversi soggetti in stato di difficoltà socio-economica. I beneficiari, a fronte di un sostegno economico, si impegnano a svolgere, secondo precise progettualità, dei lavori di pulizia del centro abitato, manutenzione immobili comunali, manutenzione verde pubblico,



parchi, aiuole, periferie, ecc. Determinante nel restyling dell'asilo nido è stato il contributo dei beneficiari del servizio civico. Per il complessivo intervento di riqualificazione dell'asilo ci sarebbero voluti circa 200 mila euro, riuscire a realizzarlo a costo zero dimostra la validità di una cultura dell'accoglienza e dell'integrazione.

Ad Aidone la solidarietà, sia verso i migranti sia verso gli aidonesi indigenti, sapientemente programmata e organizzata, genera solo benefici per tutta la comunità.

MARINA CHIARAMONTE
DASNEWS.IT

Aism, che successo! 28 mila euro dai comuni diocesani

"Le mele dell'Aism" si confermano un successo. La raccolta fondi per sostenere la ricerca scientifica sulla sclerosi multipla ha sfiorato quota 30 mila euro solo nelle sezioni provinciali di Enna e Caltanissetta.

"È arrivato il momento di dire ancora una volta grazie a tutti - dicono Simona Tandurella e Luca Sanfilippo, volontari Aism nelle sezioni di Gela ed Enna -. Grazie a tutti coloro i quali hanno contribuito con un'offerta. Oltre 3000 i sacchetti di mele in tutte le piazze nissene ed ennesi, permettendoci di raccogliere complessivamente 28 mila euro".

Particolare sensibilità è stata dimostrata dalle scuole che anche quest'anno hanno contribuito all'opera di raccolta per finanziare progetti che migliorano la loro qualità di vita.

"La 'Mela di AISM', infatti, nasce non solo per garantire

sostegno alla ricerca sulla sclerosi multipla - ancora Tandurella e Sanfilippo - ma per far vivere tutti i nostri progetti a supporto dei giovani con SM: sportelli informativi e di orientamento, convegni sul territorio che garantiscono un costante dialogo con ricercatori, esperti, altri giovani con cui confrontare le proprie esperienze di vita, prodotti editoriali pensati per rispondere a quesiti e problemi che si presentano nella loro quotidianità, sia sanitaria, sia sociale e lavorativa, un blog (www.giovanioltre.it) dove tutti possono raccontarsi, riconoscersi e sentirsi a casa".

Accanto ai circa 150 volontari AISM sparsi nelle città



diocesane, ci sono tante associazioni che hanno supportato i volontari nei punti raccolta delle piazze.

"Grazie a Croce Rossa Italiana - Comitato di Caltanissetta Onlus; all'Ispettorato Provinciale delle Infermiere Volonta-

rie, ai volontari delle sedi periferiche di Serradifalco, Sommatino, Santa Caterina e Milena, Misericordia di Mussomeli, Misericordia di Vallerlunga, Fratres "Gianni Mesina" Villalba, "Compagnia della Bellezza" Caltanissetta; Associazione Tempio di Apollo, Associazione coordinamento delle donne Gela, Associazione Arci Le nuvole Gela, Scout Sant'Antonio Gela, Scout Chiesa del Carmine, Croce Rossa Riesi, Misericordia Niscemi

Ed ancora ai giovani che hanno effettuato il servizio porta a porta, a scuola e nelle piazze di Enna, Valguarnera e Nicosia, Leonforte, Assoro e Villarosa.

Andrea Cassisi

in breve

Aidone celebra Giornata delle Famiglie al Museo

Un muro di scatole di cartone da abbattere per i bambini di Aidone. È il gesto simbolico pensato in occasione della Giornata Nazionale delle Famiglie al Museo e dedicato ai piccoli aidonesi che lo scorso 8 ottobre sono stati ospiti nel complesso archeologico di Morgantina. Il gesto ha voluto richiamare idealmente l'abbattimento dei muri mentali, culturali e psicologici a cui l'uomo dovrebbe tendere. Per i bambini è stata organizzata una caccia al tesoro a tema sulle figure di Persefone, Demetra, Ade, Atene, Afrodite. La Giornata in Italia si celebra con l'obiettivo di sfatare il mito della noia di visitare i musei, soprattutto per i più piccoli, che in occasione della manifestazione hanno visitato gli spazi museali tra gioco e storia.

Gela, conclusa la settimana sul Pianeta Terra

Conclusa con successo a Gela la tre giorni promossa dall'Ordine Regionale dei Geologi con il patrocinio del Comune, nell'ambito della quinta edizione della Settimana del Pianeta Terra. Nell'ex chiesa San Giovanni Battista, le giornate di studio si sono occupate dei percorsi di valorizzazione dei siti d'interesse del territorio. Hanno partecipato, oltre al comune di Gela, i comuni di Butera e Niscemi rappresentati dai loro rispettivi sindaci Filippo Balbo e Massimiliano Conti. A fare da padrone di casa anche il presidente regionale dell'Ordine dei Geologi Giuseppe Collura. Il lago Biviere di Gela, la Sughereta di Niscemi, Torre Salsa a Siculiana, Lago Preola e Gorgi Tonti a Mazara del Vallo sono state le riserve al centro delle numerose relazioni che hanno puntato l'attenzione anche sul mare e sulle risorse geoarcheologiche. Nel corso della manifestazione si è parlato anche del ritrovamento della pietra calendario di Cozzo Olivo e degli altri megaliti forati della Sicilia.

Piazza Armerina, corso di Protezione Civile

A Piazza Armerina un corso per fronteggiare e superare le emergenze con consapevolezza e conoscenza delle regole. A promuoverlo è l'associazione pubblica assistenza Sicilia Soccorso. Si tratta di un corso base di protezione civile rivolto a liberi cittadini che tratterà i compiti dell'organizzazione; il ruolo, i diritti e i doveri dei volontari; la prevenzione e il contrasto agli incendi boschivi; le manovre di primo soccorso. "Le lezioni sono state organizzate su richiesta degli stessi cittadini che in occasione degli incendi che hanno distrutto il nostro territorio l'estate scorsa, si sono messi a disposizione dei volontari per prestare aiuto durante le fasi dei soccorsi", ha detto Giuseppe Abbate, Presidente dell'Associazione "Sicilia Soccorso" che nella primavera del 2018 promuoverà una simulazione delle emergenze in provincia.

Donati altri volumi alla biblioteca di Pietraperzia

La biblioteca comunale di Pietraperzia si arricchisce di nuovi volumi che vengono ad accrescere il già numeroso patrimonio librario. Il parroco della Chiesa Madre, don Osvaldo Brugnone, ha infatti voluto donare parte dei volumi custoditi nella biblioteca parrocchiale perché possano trovare un più numeroso e fruttuoso utilizzo da parte dei tanti utenti che frequentano la biblioteca comunale.

La biblioteca parrocchiale fu fondata nel 1991 dal rev. Don Salvatore Viola con un patrimonio di circa mille volumi.

Nel tempo tale numero si è accresciuto fino a circa 5 mila libri, grazie anche ai contributi dell'Assessorato regionale ai Beni archivistici e librari e alle donazioni di privati. Tra essi anche diversi volumi della biblioteca personale del parroco don Giuseppe Rabita.

In particolare i libri donati alla biblioteca comunale sono enciclopedie di vario genere, romanzi e opere generali nei diversi campi del sapere.

Sono stati invece trattenuti presso la biblioteca parrocchiale della Matrice le opere più strettamente religiose e di natura pastorale: vite di Santi, libri di meditazione, trattati di teologia, sussidi per la catechesi e la pastorale, nonché opere di spiritualità. Nel tempo tali opere sono state catalogate dai direttori che vi si sono alternati: Giuseppe Micciché e Giuseppina Marotta.

Nella biblioteca parrocchiale è inoltre possibile consultare l'archivio anagrafico che riporta le annotazioni di battesimi, cresime, matrimoni e morti a partire dal 1600 fino al 1950, unico archivio rimasto a Pietraperzia dopo l'incendio che distrusse l'anagrafe comunale nel 1894.

Le attività dei seminaristi tra Pro-Seminario, Comunità Vocazionale ed evangelizzazione di strada

Vocazioni, solidarietà e preghiera

Anche quest'anno la comunità del Seminario diocesano sarà presente nelle realtà ecclesiali della Diocesi, attraverso l'esperienza della Pro Seminario (vedi calendario).

Il rettore del Seminario, don Luca Crapanzano, ha inviato una lettera nella quale oltre a comunicare le date della Pro Seminario ricorda come "la giornata vuole essere da sempre un momento di annuncio vocazionale, di comunione con il presbiterio e di carità per il Seminario". Infatti in quel giorno le comunità parrocchiali sono chiamate a contribuire anche a livello economico alla formazione dei futuri sacerdoti.

Le collette delle Messe domenicali saranno destinate interamente ai bisogni del Seminario e dei seminaristi.

Oltre questo aiuto occasionale, si possono sostenere i seminaristi con offerte spontanee nel corso dell'anno, con borse di studio oppure attraverso l'associazione "Amici del Seminario" i cui membri oltre a sostenere economicamente i seminaristi, ogni primo giovedì del mese nella Cappella del Seminario di Piazza Armerina partecipano all'Adorazione Eucaristica pregando per le vocazioni.

Gli incontri degli "Amici del Seminario" prenderanno il via il 26 novembre, Festa di Cristo Re, presso il Seminario di Piazza Armerina, dalle ore 16,30 in poi, per un momento di preghiera e festa, insieme a tutta la comunità del Seminario.

Lo scorso anno grazie al sostegno degli "Amici del Seminario" e due benefattrici è stato possibile acquistare un pullmino per gli spostamenti dei seminaristi.

La giornata del Seminario in alcuni comuni della diocesi sarà preceduta il sabato sera

da momenti di veglie di preghiera o di evangelizzazione di strada a cura degli stessi seminaristi.

Oltre il calendario della Pro Seminario vengono comunicate le date della Comunità di Accoglienza Vocazionale che si terrà presso il Seminario di Piazza Armerina, in via La Bella, 3, dalle ore 9,30 alle ore 18,00 e che è rivolta a tutti quei giovani che vogliono scoprire il disegno di Dio nella loro vita.

Inoltre viene anche annunciata la data della Giornata Diocesana dei Ministranti che in collaborazione con il Centro Diocesano Vocazioni si terrà a

Valguarnera il 15 aprile.

Carmelo Cosenza



Calendario Pro Seminario e Comunità di accoglienza vocazionale

5 novembre	Pro Seminario Barrafranca, Butera, Mazzarino
18 Novembre	Evangelizzazione di strada a Piazza Armerina (in collab. con il CDV)
19 novembre	Pro Seminario Aidone, Piazza Armerina
26 Novembre	Comunità d'Accoglienza Vocazionale
10 Dicembre	Pro Seminario Niscemi, Riesi, Villarosa e Villapriolo
14 Gennaio	Comunità d'Accoglienza Vocazionale
18 Febbraio	Pro Seminario Gela
24 Febbraio	Evangelizzazione di strada a Valguarnera (in collaborazione con il CDV)
25 Febbraio	Pro Seminario Valguarnera, Pietraperzia, Gela
18 Marzo	Comunità d'Accoglienza Vocazionale
15 Aprile	Giornata Diocesana dei Ministranti (Valguarnera) in collaborazione con il CDV
22 Aprile	Pro Seminario Enna
6 Maggio	Comunità d'Accoglienza Vocazionale
7-8 Luglio	Comunità d'Accoglienza Vocazionale

in breve

Rettifica

In riferimento all'articolo apparso sul nostro Settimanale lo scorso 8 ottobre alla pagina 4 dal titolo "Barrafranca. Durante la festa della Madonna Addolorata si professano i primi confrati. Nasce la Quarta Confraternita" si precisa che quella dell'Addolorata è la terza Confraternita di Barrafranca. Si precisa inoltre che la frase all'interno dell'articolo "ora dopo quella dell'Immacolata nata lo scorso anno, ora la nascita della quarta Confraternita barrese" è dovuta non all'articolista ma alla redazione che erroneamente ha attribuito all'Associazione Immacolata (che è in attesa del riconoscimento dello Statuto come Confraternita) la denominazione di Confraternita. Ce ne scusiamo con i lettori e con lo stesso articolista.

"Pronti a scattare?"

"Pronti a scattare?" è lo slogan dell'annuale 'Festa del Ciao' dell'Azione Cattolica ragazzi, e allo stesso tempo il tema che attraverso l'ambientazione fotografica accompagna il percorso annuale di fede che accompagna i bambini e i ragazzi dell'ACR. La festa del Ciao si terrà domenica 29 ottobre ad Enna Bassa presso la chiesa di sant'Anna con inizio alle ore 9. Dopo i saluti iniziali e la preghiera del mattino avrà luogo il laboratorio dal tema "Fotografiamoci". Seguirà la celebrazione della Messa presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana. Nel pomeriggio dopo il pranzo a sacco ci saranno momenti di animazione e di giochi. Le parrocchie partecipanti sono invitate a portare 3 foto delle proprie assemblee domenicali su pen drive e preparare un'intenzione per la preghiera dei fedeli. Per informazioni e partecipazioni Giuseppina 3401578046 – Tiziana 3803295967 – Mariella 3505401738 – Don Emiliano 3395256512

Ordinazione diaconale

In seguito agli "scrutini" avvenuti lo scorso sabato 14 ottobre, la Comunità del Seminario vescovile di Piazza Armerina annuncia con gioia l'ordinazione Diaconale del seminarista Daniele Centorbi, originario di Niscemi della parrocchia Santa Maria della Speranza che avverrà il 28 dicembre alle ore 17 nella Cattedrale di Piazza Armerina e il conferimento del ministero dell'accollato ai seminaristi Samuel La Delfa e Salvatore Crapanzano originari di Valguarnera e della parrocchia chiesa Madre. La celebrazione Eucaristica con il rito del conferimento del ministero avverrà a Valguarnera nella chiesa Madre il 9 dicembre alle ore 18. Sarà istituito accolito anche Christian Quattrocchi nella sua parrocchia Maria Ss. della Stella di Barrafranca, il 17 dicembre alle ore 18.

Ada ed Ettore Paternicò

Pellegrini nei luoghi di Mons. Fasola



Organizzato dall'Associazione "Amici del Servo di Dio Mons. Francesco Fasola" dal cinque all'undici ottobre scorso, ha avuto luogo un pellegrinaggio nei luoghi della sua infanzia, della formazione e del Ministero sacerdotale in diocesi di Novara.

I cinquanta pellegrini delle Diocesi di Agri-

gento, Caltagirone e Piazza Armerina sono stati accompagnati da mons. Ignazio Zambito, vescovo emerito di Patti, Calogero Peri, vescovo di Caltagirone, e da don Umberto Pediti, Assistente spirituale del gruppo di Caltagirone.

Momento focale del pellegrinaggio è stato il convegno svolto a Cannobbio, presso il Santuario della SS. Pietà, nella splendida cornice del Lago Maggiore.

Dopo il saluto del Rettore del Santuario don Bruno Medina, del vicario per il Clero don Pierluigi Cerutti e la lettura del messaggio di mons. Giovanni Marra, arcivescovo emerito di Messina, ha relazionato mons. Ignazio Zambito sul tema "In ascolto del Padre con il suo Servo Francesco" il quale ha

esordito porgendo ai convenuti il saluto dell'arcivescovo di Messina, mons. Giovanni Accolla.

A seguire l'intervento di mons. Calogero Pari, del Nunzio Apostolico emerito mons. Moretti, del sindaco di Maggiora e varie interessanti testimonianze di religiosi e laici.

I pellegrini sono stati accolti ovunque con tanta cordialità: a Novara dal vescovo mons. Franco Giulio Brambilla, dai Padri Oblati della parrocchia San Giuseppe a Galliate, dal parroco don Ernesto Bozzini e dalla Madre Canopi nel monastero benedettino dell'Isola di San Giulio sul lago d'Orta. Accoglienza particolarmente calorosa è stata loro riser-

vata a Maggiora, paese natale, da numerosi maggiorese con il parroco Salvatore Gentile, il sindaco Giuseppe Fasola con una delegazione e da un gruppo di alpini. La cugina del Servo di Dio ha mostrato la casa natale e la lapide commemorativa. I partecipanti hanno vissuto momenti intensi di catechesi itinerante e di spiritualità.

Contro la povertà educativa un finanziamento di 730 mila euro

Gela cambia il linguaggio dei bambini e dal basso guarda ai bisogni dell'infanzia grazie ad una sfida educativa che mette insieme associazioni, chiesa, scuola ed istituzioni.

La città del Golfo è l'unica in Sicilia, e la sesta in Italia, ad avere ottenuto il finanziamento più alto, 730 mila euro, nell'ambito del progetto "Crescere insieme". Le misure saranno prelevate dal fondo per il contrasto della povertà educativa minorile nato da un'intesa tra le Fondazioni di origine bancaria, il Forum Nazionale del Terzo Settore e il Governo.

L'obiettivo è creare servizi di contrasto alla povertà minorile per



la fascia 0-6 anni.

Capofila del progetto è l'associazione "Gela Famiglia" insieme con "Casa del Volontariato" di Gela, "Piccola casa della Divina Misericordia", "Oltre il Muro Onlus", "Avulss" di Gela, "Misericordia" di Niscemi, "Enfos", "La Casa di Carla", "MoVi Gela", "Palab Associazione culturale e ricreativa", "Centro di Umanità" e i comuni di Butera, Gela, Mazzarino, Niscemi e la Di-

rezione Didattica del locale Secondo circolo. Partecipano anche la Direzione Didattica Gela I, l'Istituto Comprensivo Statale S. Quasimodo, l'Istituto Maria Ausiliatrice Suor Teresa Valsè, la Parrocchia Sacro Cuore di Gesù e la Rettoria - Chiesa Sant'Agostino.

In cantiere la realizzazione de "L'atelier per l'infanzia", centri per famiglie e spazi gioco, l'attivazione di asili nido e del progetto "Nidi in casa".

Si tratta di spazi in cui i bambini saranno accolti, tra le numerose attività, per sperimentare attraverso il gioco il primo distacco dalla famiglia o avviare laboratori creativi

ed innovativi.

Una rete educativa che si estende anche nei paesi vicini, Niscemi, Butera e Mazzarino che attiveranno ciascuno un "Consiglio Infanzia" per contrastare la povertà minorile e promuovere il benessere delle famiglie e dei loro bambini.

"Non tralasciare i bisogni dell'infanzia - dice Enzo Madonia del Movimento Volontariato Italiano - oggi è possibile grazie ad un approccio non più solamente economico ma anche pedagogico".

"Tutti così diventiamo genitori dei bambini di questa città", gli fanno eco Enzo e Michela Prestia, referenti di 'Gela Famiglia'.

"Costruiamo una comunità educante e - aggiungono - creiamo lavoro in un settore professionalizzato".

La Sicilia dunque, organizza spazi e servizi pensati a misura di bambino per "suscitare i bisogni sommersi", aggiunge don Giuseppe Cafà, della Parrocchia Sacro Cuore di Niscemi, "ed individuare quelli che la gente è incapace di esprimere".

"Educare è un investimento - riflette Maurizio Tedesco, dirigente scolastico -. L'Europa ha investito ma non è stata capita".

"Ripensiamo alla genitorialità diffusa", è l'invito di Rosario Gisana, vescovo di Piazza Armerina che ammette il "bisogno di tornare a formarci. Abbiamo trascurato l'infanzia che è la base su cui la società matura".

Andrea Cassisi

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PARROCCHIE Ecco il calendario delle celebrazioni per il possesso canonico

Inizia la fase delle immissioni



L'inizio del Ministero di parroco di mons. Vincenzo Murgano. In basso il duomo di Enna

Dopo l'ufficializzazione degli avvicendamenti dei parroci nelle parrocchie diocesane, a decorrere dal primo ottobre, è iniziata la fase della immissione nel ministero con la liturgia e il possesso canonico.

Ha iniziato il 13 ottobre scorso mons. Vincenzo Murgano presso la chiesa Madre di Enna. Alla presenza di circa 60 sacerdoti venuti da ogni parte del-

la Sicilia, del Seminario diocesano e di numeroso popolo si è svolta la suggestiva liturgia presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana. Ha dato il saluto, a nome del Consiglio pastorale parrocchiale, il vicario don Giuseppe Rugolo il quale ha ringraziato mons. Francesco Petralia per i 49 anni di servizio alla comunità. Mons. Petralia continuerà, assieme a don Rugolo, il ministero nella qualità di vicario parrocchiale. Mons. Salvatore Gristina, arcivescovo di Catania, ha fatto pervenire un biglietto di ringraziamento, a nome della Conferenza Episcopale Siciliana, per il servizio svolto da mons. Murgano presso il Tribunale Ecclesiastico regionale.

Don Lino Giuliana, nuovo parroco di Maria SS. dell'Itria, ha invece iniziato il ministero di parroco con una Celebrazione solenne da lui presieduta domenica 8 ottobre.

È fissata per venerdì 27 alle ore 18 l'immissione canonica di don Filippo Celona, nuovo parroco di S. Giovanni Battista ad Enna e per il giorno successivo, sempre alle ore 18 quella di don Sebastiano Rosignolo presso la parrocchia S. Bartolomeo, sempre ad Enna.

Don Sebastiano nell'occasione festeggerà il suo venticinquesimo di ordinazione presbiterale avvenuta il 24 ottobre 1992.

Le altre date sono così fissate: don Lino di Dio, nuovo parroco

a S. Francesco di Gela, il primo novembre alle ore 18; don Angelo Cannizzaro, nuovo parroco della chiesa Madre di Mazzarino alle ore 17,30, l'11 novembre; don Giorgio Cilindrello, nuovo parroco di S. Sebastiano a Gela il 3 dicembre alle ore 18; don Filippo Salerno, nuovo parroco della Chiesa Madre di Niscemi il 25 novembre alle ore 18.

Restano ancora da fissare le date di immissione di p. Liborio Corriere o.f.m. conv., nuovo parroco del Ss. Crocifisso di Pergusa, del cappuccino p. Alessandro Giannone, nuovo parroco di Maria SS. della Lacrima di Mazzarino e don Lino Mallia, nuovo parroco di Maria SS. del Mazzaro in Mazzarino.

Giuseppe Rabita



S. Maria della Speranza, ecco la prima pietra

Lo scorso 16 ottobre, a Niscemi la collocazione della prima pietra della costruenda chiesa Santa Maria della Speranza. La prima pietra era stata benedetta nel corso di una solenne Messa lo scorso 31 luglio dal vescovo di Piazza Armerina mons. Rosario Gisana. Il 16 ottobre in maniera privata, il parroco don Filippo Puzzo, il delegato diocesano per l'edilizia di culto don Giovanni Tandrella, l'ingegnere Sammartino e l'impresa "Lavori in genere" di Regalbuto la collocazione definitiva della prima pietra.

"Una data significativa il 16 ottobre - dice il parroco don Filippo - l'anniversario della morte di mons. Grazio Alabiso che si era molto adoperato in qualità di delegato diocesano per l'edilizia di culto per la costruzione del nuovo complesso Parrocchiale".

Il costruendo complesso parrocchiale di Santa Maria della Speranza è realizzato con il contributo economico della C.E.I., grazie ai proventi dell'8x1000 e l'impegno economico della Parrocchia e della Diocesi.

C. C.



Presentazione del libro 'Cinque chiese in una piazza'

Ha avuto luogo lo scorso 20 ottobre, venerdì, presso la chiesa di Sant'Agostino a Gela, la presentazione multimediale della pubblicazione "Cinque chiese in una piazza" di don Lino di Dio e del prof. Nuccio Mulè. Il libro illustra, attraverso documenti e foto, le cinque chiese presenti in piazza Sant'Agostino: la chiesa di Sant'Agostino, la chiesa di San Francesco di Paola detta 'do Santu Patri' e le tre oggi inesistenti, San Giovanni

di Dio, San Nicola da Bari e Santa Lucia. Sono intervenuti mons. Antonino Rivoli, Vicario Generale della Diocesi e l'ing. Domenico Messinese, sindaco di Gela. Dopo la presentazione, una passeggiata guidata tra le vie e i vicoli del centro storico murato.

Il libro può essere ritirato presso la chiesa di Sant'Agostino, non ha prezzo di copertina, eventuali offerte saranno devolute per le famiglie disagiate che la Piccola

Casa della Misericordia assiste.

Sabato 21 ottobre alle 20.30 presso la chiesa di Sant'Agostino, una veglia di preghiera.

Oggi domenica 22 alle ore 19, nella chiesa di San Francesco di Paola, la celebrazione Eucaristica con il solenne rito della dedicazione dell'Altare e della Chiesa, sede dell'Adorazione Eucaristica perpetua, presieduta dal vescovo di Piazza Armerina, mons. Rosario Gisana e animata dai cori del-

la chiesa di Sant'Agostino e della parrocchia di San Francesco d'Assisi. Saranno murate nell'altare le reliquie di san Francesco di Paola, di san Giovanni Paolo II, di santa Faustina Kowalska e del beato Giuseppe Puglisi.

LA PAROLA

Domenica, 29 ottobre 2017

Esodo 22,20-26
1 Tessalonicesi 1,5c-10
Matteo 22,34-40



Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

(Gv 14,23)

XXX domenica del T.O., Anno A

di don Salvatore Chiolo

La riflessione dell'evangelista Matteo e della comunità del primo cristianesimo sul senso della legge e dei profeti è confluita in alcune espressioni di Gesù in cui al centro vi è il concetto dell'amore nei confronti di Dio e del prossimo. Questa idea sarà molto più approfondita dalla comunità di Giovanni in quelle pagine evangeliche ed epistolari in cui sta sempre al centro l'amore per gli altri e per Dio. Ma che senso hanno le parole: "Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti" con cui Gesù afferma la propria autorità di fronte ai farisei (Mt 22,40)? Si tratta di un nuovo orientamento o di una nuova sensibilità? E in quale senso vanno intese le parole di Gesù sulla Torah e i profeti? Gesù stesso risponde a queste domande quando dice "Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento" e "Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà

quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli" (Mt 5,17-20). Vi è, dunque, da parte del Maestro un'intenzione ben precisa: collocare la carità nell'orizzonte più prossimo dell'uomo e delle sue leggi: la carità che perfeziona la giustizia farisaica e infiamma la natura divina del discepolo beato. "La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta." Perché la carità è Dio (1Cor 13,4-7). Certamente, il rapporto di Gesù con la Torah, nel senso della carità, tiene conto di quelle circostanze in cui l'altro diventava uno strumento della Torah stessa per verificarne l'efficacia nel momento in cui l'erante doveva essere giudicato. L'uomo, che era fatto per la legge e la sua vita ruotava in funzione della

legge come nel racconto del miracolo allo storpio portato in spalla da quattro uomini (simbolo della Chiesa), è ricollocato al centro della storia e la legge è, invece, fatta ruotare attorno a lui. Solamente Cristo ha invertito l'ordine stabilito dalla vecchia Alleanza, di cui si fa riferimento nel libro dell'Esodo nella prima lettura odierna, e ne ha perfezionato il senso, garantendo anche all'uomo stesso un più profondo motivo per vivere: Dio. Esisteva, è vero, un comandamento in cui si prescriveva l'amore al prossimo, ma è Gesù stesso a spiegarne il senso dicendo "Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti." (Mt 5,43-45). L'amore per l'altro non è convenzionale, ma essenziale e Cristo ne ha svelato il profumo, l'es-

senza più vera e la ragione stessa della sua esistenza: Dio. O delicata sapienza del Maestro, umile e beato, che di carità rivestito, l'abito nuziale al discepolo tesse con parole, silenzi, sguardi e costante preghiera e digiuno! O inenarrabile stupore del credente di sempre, ignaro e stupito, che di agape trinitaria le sue mani unge, come di olio profumato, e le ferite al nemico in agonia cura, fascia e guarisce per onorarne la dignità di uomo, sconfitto dall'odio e accecato dal desiderio di vendetta! Vivesse per sempre sulla terra, almeno un uomo ancora di amore inebriato fino a interessare legami di divina comprensione e umile risonanza della stessa presenza del Figlio tra le strade di questo mondo!

SICILIA Regionali 2017, parla l'Arcivescovo di Monreale mons. Michele Pennisi

'Disertare le urne è un grave errore'

L'arcivescovo di Monreale, vice presidente della Conferenza Episcopale Siciliana, ribadisce le linee guida del documento elaborato alla vigilia del voto e rilancia l'appello contro l'astensionismo. Lo fa in un'intervista rilasciata al giornalista del quotidiano "La Sicilia", Andrea Lodato, di cui ne riproponiamo qui un estratto.

Non poteva restare a guardare, la Chiesa siciliana. Non poteva restare in silenzio. Perché mai come adesso è arrivato il tempo di spalancare gli occhi e farsi sentire, anche alzando la voce. E, del resto, in questi anni difficili, dai parroci dei quartieri ai vescovi in prima linea, la Chiesa siciliana si è sentita, spesso più con i fatti che con le parole. E, allora, oggi alla vigilia delle elezioni il documento elaborato nel corso della Sessione autunnale della Conferenza Episcopale siciliana ha quasi i connotati di un vero e proprio programma politico. Com'è nato quel documento ce lo spiega monsignor Michele Pennisi, arcivescovo di Monreale e vice segretario della Conferenza.

«Come vescovi non abbiamo né l'intenzione né il compito di stilare programmi politici, ma solo di dare orientamenti di carattere morale rivolti a tutti, perché abbiamo a cuore il destino della nostra gente e il bene della società. Il documento sulle prossime elezioni è nato per rispondere a questa preoccupazione».

E la preoccupazione è seria e c'è il timore, fondatissimo, che la maggioranza dei siciliani resti a casa, rinunciando al voto. Su questo la Chiesa ha assunto una posizione chiarissima, allarmata com'è dai dati sull'astensionismo previsto.

«Abbiamo voluto, come pastori, far leva - dice mons. Pennisi - sulla necessità di una comune responsabilità verso la politica e la vita pubblica che deve alimentarsi dalla speranza e dalla fiducia che è possibile cambiare le cose quando lo si fa

tutti insieme, dialogando e confrontandosi. E anche questo è il metodo che abbiamo suggerito: promuovere incontri e dibattiti tra i candidati e i cittadini, conoscere e confrontare i programmi e le proposte, porre questioni che avvicinino la vita delle persone a quella del Palazzo. È un compito difficile ma necessario».

C'è il rischio concreto, mons. Pennisi, che se questa rassegnazione non dovesse essere superata, quella "costruzione della casa comune diventi appannaggio di gruppi autoreferenziali che pretendono di governare in forza dell'investitura di una parte minoritaria del popolo siciliano".

«Questo è il rischio della tecnocrazia paventato da papa Francesco nella "Laudato Si'". Se questo accadesse avremmo uno scollamento gravissimo fra i cittadini e chi governa, con conseguenze gravi sulla corretta gestione della vita pubblica. Gli uomini soli al comando non servono. Occorre restituire alla vita politica maggiore qualità, a partire dalla vita democratica e dalla discussione interna ai partiti ed ai movimenti».

La Chiesa si interroga da tempo sulle difficoltà che vive la Sicilia, sulla povertà crescente, sul disagio sociale che alimenta anche le deviazioni e la scelta di vie sbagliate, che conducono spesso nelle mani della criminalità. Si può dire che se non tutto, molti di questi problemi discendano dalle difficoltà del sistema della formazione e della scuola?

«Una classe politica che non capisca quanto ciò sia una priorità e non investa energie mentali e materiali per sostenere i giovani condanna l'Isola al degrado umano e sociale. Non fare cominciare i corsi, o non sostenere le scuole nei quartieri a rischio, equivale spesso a fornire manovalanza alla criminalità. Le scuole paritarie, da distinguersi dai di-



plomifici, hanno in Sicilia un contributo regionale inferiore del 70% rispetto alle altre regioni».

Ma la campagna elettorale che è in corso come la giudicate? C'è lealtà? C'è rispetto? C'è il confronto "serrato ma leale"?

«Il confronto pare schiacciato su aspetti personalistici e poco sui contenuti. L'avversario politico non è il nemico da abbattere a tutti i costi e con qualsiasi mezzo. Una campagna elettorale condotta solo come guerra fra bande, o come demonizzazione dell'avversario senza affrontare un confronto sui contenuti del progetto politico, non porta da nessuna parte. Ai candidati si chiede onestà, competenza e coerenza etica».

La Chiesa siciliana chiede che si parli abbastanza e con chiarezza in queste settimane di accoglienza e integrazione degli immigrati, del patrimonio turistico e culturale dell'Isola, del sostegno alla famiglia, dell'inclusione sociale e della lotta alla povertà, e della gestione della sanità regionale. E, allora, se ne sta parlando?

«Mi pare proprio di no. Le elezioni non sono un concorso di bellezza. I cittadini debbono scegliere sui programmi concreti non in base alla faccia più o meno simpatica dei candidati nei mega manifesti elettorali o agli slogan pubblicitari. Su

miglioramento delle infrastrutture, una sanità più vicina alle persone e attenta alle esigenze dei territori».

È difficile spiegare oggi ai cittadini che non è l'antipolitica a potere dare una mano ad affrontare e superare le problematiche esistenti, ma il contribuire a generare una buona politica?

«Una politica che pensa solo al tornaconto dei singoli senza occuparsi del bene comune allontana la gente dal voto. È difficile aiutare le persone a fare il percorso a ritroso che in questi anni la politica muscolare ed urlata ha fatto fare loro: dal disgusto al disincanto al disinteresse. Ma ci sono esperienze di buona politica nelle amministrazioni che andrebbero maggiormente messe in luce.

Bisogna saldare di più la cittadinanza attiva e la politica, lavorando nei territori e aiutando le persone ad occuparsi con responsabilità del proprio pezzo di vita pubblica».

E allora chiudiamo parlando di domani, dei giovani siciliani che sono in fuga, costretti a cercare

fortuna altrove. Mons. Pennisi non ha dubbi su come costruire il futuro di questi ragazzi.

«Puntando su di loro. Valorizzandoli. Se vogliamo aiutare i giovani mettiamoli, assieme ai poveri, al primo posto della nostra agenda politica. Fare scappare le nuove generazioni significa tagliare il nostro futuro. Noi ci stiamo provando da anni con il progetto Policoro che cerca di costruire attorno ai giovani una rete che promuova i loro talenti e "scommetta" con loro in un futuro concreto e possibile a livello economico e sociale. Ci piacerebbe che questa buona pratica diventasse anche una modalità di ripensare e le politiche attive del lavoro e di riqualificare molti investimenti pubblici che sono previsti anche dalle risorse comunitarie».

ANDREA LODATO
LASICILIA.IT

Da 60 anni monaco

Domenica 29 ottobre il padre Abate Don Benedetto Chianetta, fondatore del Monastero "Beato Dusmet" di Nicolosi ricorderà il suo 60° anniversario della Professione Monastica, durante la Messa delle ore 18, nel Monastero di Nicolosi. L'anniversario cadrebbe il 3 novembre, viene festeggiato la domenica 29 ottobre, giorno del suo 80° compleanno.



della poesia

Claudio Lamberti

Nato a Salerno, dove tutt'ora vive, il poeta Claudio Lamberti dopo aver conseguito la maturità classica nel 2009, frequenta la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Salerno. Poeta attento e scrupoloso con la sua poesia scruta il cammino di ogni uomo intraprendendo un viaggio sull'autostrada principale dell'esistenza al fine di scorgere le deviazioni che lo portano fuori dal suo incedere.

Dice il poeta: "Esiste un luogo, fisico e poetico, che ogni poeta e ogni persona devono raggiungere per ottenere un appagamento interiore: ebbene, il viaggio poetico che io ho immaginato è fatto di deviazioni, di piccole cose che si contrappongono alle grandi; è in un certo senso un viaggio fatto di umiltà, giacché bisogna farsi umili per vedere le cose

piccole fuori dall'autostrada della vita, cambiare il proprio punto di vista e posizionarlo più di lato rispetto ai paraocchi che l'esistenza ci obbliga talvolta ad indossare". Lamberti scrive su forum di letteratura e arte come "Aspiranti scrittori", "Gladiatori della penna" e partecipa a diversi contest tra cui quello di "Inchiostro diverso" (2014).

Ha pubblicato sul blog "Storie dal XXI secolo" e i racconti brevi "Puro" e "Fumo". Dal 2016 scrive per i "Racconti di Téléma", pagina face book a tema disegno e narrativa fantasy.

Ha partecipato al poetry slam "Sputa il rospo", valevole per il campionato della LIPS, raggiungendo la finale campana a Benevento.

L'anno scorso con la silloge "Le cose piccole non si vedono in autostrada" ha vinto il primo premio al concorso "Fara-

exelsior", promosso dalla editrice FaraEditore.

La nebbia sui ponti di San Francisco (Ritratto)

Ora che sei palpebra serrata
esplode
colori
dentro la tua notte

Ti distruggo dal vento

Lo caccio lontano
a spazzare la nebbia dai ponti
tra i dire e i fare

Emano
calore

come il jazz all'alba
improvviso
ferita da mina
sussulto
sospiro e mi guardo
ritratto
un futuro lontano

Ora che il sole
esplode dietro i corrimano
sorridi

Al giorno che viene
distratto

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

Settegiorni dagli Erei al Golfo

SCUOLA Puntare alla formazione della persona e scoprire le sue affinità e inclinazioni

Più dialogo con le professioni



Nel mese di ottobre la scuola è stata oggetto di particolari attenzioni nel mondo della Chiesa.

Il 5 ottobre, Giornata mondiale degli insegnanti, in un tweet Papa Francesco ha affermato: "La missione della scuola e degli insegnanti è di sviluppare il senso del vero, del bene e del bello", invitando i docenti a costruire una relazione educativa con ogni allievo.

In vista della 48ma Settimana sociale dei cattolici italiani, che si svolgerà a Cagliari, dal 26 al 29 ottobre, l'Ufficio nazionale per l'educazione, la scuola e l'università della CEI il 13 ottobre promuove a Roma un momento di riflessione e dialogo su scuola, formazione e la-

voro e a Palermo, Sabato 14 ottobre si svolgerà la X Giornata pedagogica della scuola cattolica sul tema "L'educazione secondo Francesco", che verrà introdotta dal Segretario Generale della CEI Mons. Nunzio Galantino.

Il 18 ottobre a Palermo ha avuto luogo un convegno regionale degli Insegnanti di Religione sul tema: "L'IRC, una risorsa educativa nella scuola di oggi".

Questi appuntamenti costituiscono le tappe di un cammino che registra il sommerso dell'ordinarietà della vita sociale e scolastica.

Gli studenti scendono in piazza per chiedere chiarezza, trasparenza e coerenza sulla progettualità dell'alternanza scuola-lavoro, progetto pensato bene, ma con difficile e imprecise realizzazioni specie nel Meridione.

L'esperienza ha funzionato solo quando si è potuto attuare un reale dialogo tra scuola e territorio,

quando non è stato subito dagli insegnanti come un carico in più, che fa perdere tempo allo svolgimento del programma o quando gli studenti ne hanno colto il beneficio di buoni apprendimenti e non solo come "evasione" dall'impegno nello studio, spesso finalizzato all'acquisizione di conoscenze, ma non allo sviluppo di competenze che costituiranno il patrimonio formativo di ciascuno al termine dell'avventura scolastica.

Come ha dichiarato il prof. Ernesto Diaco, direttore dell'Ufficio nazionale per l'Educazione, la scuola e l'Università della CEI, il mondo della scuola si sente fortemente interpellato dalle molteplici emergenze sociali "Pur avendo fatto diversi passi in avanti, in Italia c'è ancora difficoltà di dialogo tra scuola e professioni.

Va superata da un lato un'istruzione chiusa in se stessa, incapace di aprirsi al territorio; d'altro canto, sarebbe sbagliato anche finalizzare l'esperienza formativa alle sole esigenze del mercato del lavoro, per quanto importanti".

Una scuola capace di educare offrire ai giovani gli strumenti di base, gli attrezzi del mestiere per pensa-

re, ragionare, comunicare, creare ed essere.

La "società della conoscenza" chiede ai ragazzi, oggi studenti e domani cittadini, competenze ben più vaste degli aspetti tecnici o strettamente cognitivi. Le competenze che più aiutano a inserirsi positivamente nel contesto sociale sono spesso di tipo relazionale, cooperativo, creativo e anche etico.

La finalità della scuola è la formazione integrale della persona e ciò comprende anche la scoperta e l'affinamento delle sue inclinazioni e capacità.

La scuola, come ha detto papa Francesco, deve parlare il linguaggio della testa, del cuore e delle mani, ossia della creatività e dell'espressione di sé nei diversi campi dell'attività umana.

Tra le molteplici direzioni da seguire è costante l'impegno a qualificare maggiormente le iniziative di orientamento nelle scuole; mettere in campo efficaci strategie di formazione permanente degli adulti, e diffondere e consolidare in tutto il Paese i percorsi della Istruzione e formazione professionale (IeFP), che stanno dando prova di grande successo formativo e occupabilità

degli allievi che ne usufruiscono. Purtroppo tali progetti sono attivati soltanto in alcune Regioni, e le procedure sono troppo complesse e manca la garanzia delle risorse.

All'interno della scuola i problemi emergenti sono tanti, le lampadine rosse di allarme si accendono con ritmi costanti e creano tensioni e difficoltà nel rispondere alle molteplici richieste.

Anche il drappello degli Insegnanti di Religione fa sentire la propria voce e nel convegno di Palermo promosso dalla CIS - scuola il 18 ottobre si farà il punto della situazione dell'IRC, come disciplina e come lavoro professionale. La presenza del Sottosegretario del MIUR, Gabriele Toccafondi, sarà significativa per l'auspicata attesa del bando di concorso per i docenti di Religione, al fine di colmare il vuoto di cattedre, occupate da docenti non di ruolo, privi di diritti e discriminati dalla rigidità delle norme vigenti.

Giuseppe Adernò

«Investire nella conoscenza, cambiare il futuro»

Questo è il titolo dell'intervento del Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco di qualche tempo fa al Forum del Libro Passaparola a Bari. Il tema gli sta molto a cuore - come lui stesso conferma - considerando che sull'argomento ha svolto molte riflessioni in circostanze diverse

D'altronde, per quel che riguarda la Sicilia, già il 24 marzo 1959 Luigi Sturzo aveva pubblicato, pochi mesi prima di morire quasi a suo testamento spirituale, un "Appello ai Siciliani" nel quale affermava che per un autentico sviluppo era necessario puntare sull'educazione delle nuove generazioni con «Scuole serie, scuole importanti, scuole numerose, scuole che insegnano anche senza diploma al posto di scuole che danno diplomi e certificati fasulli a ragazzi senza cultura e a ragazze senza cervello».

Il fulcro del ragionamento del Governatore è il cosiddetto "capitale umano", concetto non proprio nuovissimo se pensiamo che già nel 1766 nella sua opera principale.

Nella seconda metà del Novecento lo studio del capitale umano trovò nuova enfasi. La ragione principale che motivò questa attenzione risiedeva nella considerazione che la crescita di capitali fisici, misurabili e misurati in contabilità, spiegava una parte relativamente bassa della crescita del reddito in molti Paesi.

Nel 2001 l'OECD definì "capitale umano" come il patrimonio di abilità, capacità tecniche e conoscenze di cui sono dotati gli individui includendo, così, forza fisica, resi-

stenza alla fatica, abilità manuale, capacità di comunicare; caratteristiche - queste - la cui rilevanza non è fissa nel tempo e nello spazio. La ricerca economica si è da sempre interessata alla misurazione di questo capitale studiando ed implementando diversi e svariati parametri nella considerazione che un capitale umano adeguato costituisce un volano per l'innovazione e per la crescita economica e l'occupazione.

L'Italia - sostiene Visco - storicamente ha una bassa dotazione di capitale umano nel confronto internazionale ed è in ritardo rispetto ai principali paesi avanzati, sia nei tassi di scolarità e di istruzione universitaria, sia nel livello delle competenze, dei giovani come della popolazione adulta. Nell'ambito del cosiddetto KBC (Knowledge Based Capital) formazione, leadership e capacità organizzativa sono risorse fondamentali assieme a software, banche dati, attività di ricerca e sviluppo, brevetti, design.

È abbastanza chiaro che i benefici di una società con capitale umano adeguato non si esauriscono con quelli di naturale materiale anzi Visco afferma, sulla base di statistiche OCSE, che: più istruiti si vive meglio e più a lungo. I giovani oggi in Italia studiano poco e male perché, contrariamente a quanto accade negli altri paesi, "studiare non conviene più".

Il XIX Rapporto sul Profilo e sulla Condizione occupazionale dei laureati presentato a Parma il 16 maggio 2017 indica che, per gli anni 2008-2016, i laureati triennali presentano, ad un anno, un tasso di disoccupazione pari al 21% (contro l'11,2% nel 2007), men-

tre i laureati magistrali biennali mostrano un tasso di disoccupazione del 20% (contro il 10,8 nel 2007).

Tra i dati che provano la debolezza del capitale umano in Italia, il Governatore cita la bassa propensione alla lettura degli italiani. Nel 2016 sono stati circa 33 milioni le persone con più di sei anni che non hanno letto nemmeno un libro in un anno, cioè il 57,6% della popolazione con un aumento del + 6,8% rispetto al 2010! D'altronde, ricordiamo che un ministro della Repubblica Italiana una volta ebbe a dichiarare che "con la cultura non si mangia", attirandosi la piccata replica letta in uno striscione durante un corteo studentesco "... figurarsi con l'ignoranza".

Da una proiezione effettuata - a suo tempo - dal MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze) per gli anni 2010-2060 apprendiamo che la spesa per l'istruzione in rapporto al P.I.L. è destinata ad abbassarsi dal 4% del 2010 fino al 3,2% del 2035 per poi risalire al 3,4% nel 2050! Eppure in Europa siamo già in coda alla classifica per investimenti per il settore: peggio di noi fa solo la Romania. Aggiungiamo, inoltre, che siamo anche l'unico Stato dell'Ocse che dal 1995 non ha aumentato la spesa per studente nella scuola primaria

e secondaria, a dispetto di un incremento medio del 62% degli altri Paesi dell'area. E i nostri docenti sono anche tra i meno pagati.

A ricordarci lo straordinario valore dell'apprendimento sono le parole di Malala Yousafzai la diciassettenne pakistana sopravvissuta il 9 ottobre 2012 ad un attentato subito per il suo impegno nella difesa del diritto allo studio e alla quale nel 2014 è stato assegnato il Premio Nobel per la Pace. Parlando alle Nazioni Unite il 12 luglio 2013 Malala disse: "un bambino, un insegnante, una penna e un libro possono cambiare il mondo".

La ricetta di Visco è semplice ma non facile: investire in conoscenza e formazione per cambiare il futuro e cooperare alla crescita.

Antonino Lo Nardo

Congregazione delle suore francescane festeggia 142 anni dalla fondazione

Dal 142 anni sono il punto di riferimento della solidarietà verso i poveri: le Suore Francescane del Signore della Città hanno festeggiato l'anniversario della fondazione della loro Congregazione con una Messa solenne celebrata nella Cattedrale di Caltanissetta dal vescovo mons. Mario Rusotto, domenica 15 ottobre.

Padre Angelico Lipani, Servo di Dio di cui è in corso il processo di beatificazione, aveva costruito, intorno all'antica chiesetta del Signore della Città, una rete di solidarietà al servizio dei poveri e delle famiglie degli zolfatai morti nelle stragi minerarie della fine dell'800. Persone di ogni ceto sociale, soprattutto donne, aristocratiche e borghesi, provvedevano all'assistenza delle giovani orfane dei minatori, raccogliendo risorse, curandone l'istruzione e la formazione professionale, fino al matrimonio e al dignitoso inserimento nella società del territorio.

Dalle prime suore consacrate da Padre Angelico nel 1885 la Congregazione è cresciuta estendendo la sua presenza in Brasile, in Tanzania e nelle Filippine, promuovendo le vocazioni femminili alla vita religiosa e all'impegno solidale. La Congregazione ha il cuore nel centro storico di Caltanissetta intorno al Santuario diocesano del Signore della Città e la sua Casa generalizia a Roma.

Anche la diocesi piazzese si è avvalsa della presenza delle suore Francescane del Signore: nel Seminario diocesano al servizio dei seminaristi e poi nell'ospedale di Pietraperzia. Attualmente svolgono la loro attività presso l'Istituto "Minozzi" a Gela dedicandosi alla educazione della gioventù. Numerose sono state anche le vocazioni che la diocesi ha dato alla Congregazione.

IL LIBRO Il fenomeno migratorio e le relazioni pubbliche

di Salvatore Cosentino

Ed. Segno, Tavagnacco 2017, pp. 76 € 5,00.

Il fenomeno migratorio, così come in genere viene presentato, è visto soprattutto in termini sociologici ed economici, come se si trattasse soltanto di un bisogno materiale. Questo dà l'alibi alla sua strumentalizzazione politica, come vediamo ogni giorno. Come se l'economia avesse il privilegio esclusivo di orientare il comportamento dell'individuo nella società, trasformandola in un'avventura verso paradisi artificiali, in una concezione materialistica della vita. Questo volumetto affronta la questione guardando il fenomeno alla luce del pensiero cristiano evidenziando la dimensione spirituale del fenomeno migratorio.



Salvatore Cosentino è nato a Mirabella Impaccari (CT) dove vive. Ha pubblicato 31 libri di varia tematica. Si occupa di storia della Sicilia, sociologia e narrativa. Ha diretto l'Istituto di Sociologia "Luigi Sturzo" di Caltagirone. Ha collaborato occasionalmente con il nostro settimanale. Gestisce il sito www.scosentino.it.

A Cefalù la Rete Mondiale di Preghiera del Papa

Grande partecipazione al raduno dello scorso 14 ottobre dei gruppi della Rete Mondiale di Preghiera del Papa, (Apostolato della Preghiera) che provenienti da tutta la Sicilia, hanno animato il pellegrinaggio regionale presso la Cattedrale di Cefalù.

L'accoglienza del parroco della Cattedrale mons. Cosimo Leone è stata arricchita dalla presentazione architettonica e storica della chiesa, patrimonio Unesco, da parte di un architetto del luogo, il quale attraverso la magnificenza dell'arte

li rappresentata, ci ha condotti nella teologia della fede, motore che ha ispirato gli artisti del tempo.

Non è mancato il momento di riflessione grazie al promotore regionale della Rete don Salvatore Fiumanò e la profonda omelia di mons. Vincenzo Manzella che ha presieduto la Celebrazione Eucaristica concelebando insieme ai tanti sacerdoti appartenenti ai vari gruppi intervenuti. Mons. Manzella ha evidenziato il carisma e la missione della Rete Mondiale con l'importanza della preghiera, attraverso l'offerta quotidiana della propria vita a Cri-

sto, a sostegno della missione della chiesa secondo le intenzioni che il Papa ogni mese ci affida per le sfide dell'umanità. Ad oggi, secondo le statistiche, la Rete Mondiale di Preghiera del Papa conta nel mondo circa 45 milioni di aderenti.

La vice presidente per il Sud Italia, nonché Delegata Regionale della Sicilia Antonella Sucameli ha concluso con comunicati organizzativi e con i saluti di concedo. Presente al raduno anche il presidente del consiglio nazionale della Rete Giovanni Alessi.

La bella giornata caratterizzata anche da una gradevole temperatura autunnale, è proseguita con la visita alle stradine di Cefalù e con una conviviale presso un noto ristorante della zona che ha accolto circa 500 partecipanti.

"Cambiare si può"

Si è svolto dal 13 al 15 di ottobre, presso il campo Pio XI dei Cavalieri di Colombo a Roma lo Special Olympics Unified Football Tournament, il torneo di calcio a 5 unificato denominato "Change the Game".

Centoventi atleti con e senza disabilità intellettive, venuti da ogni parte d'Europa, sono stati protagonisti di un evento sportivo di caratura internazionale e allo stesso tempo promotori di un cambiamento culturale: le persone con disabilità intellettive oggi non sono più chiuse in casa o negli istituti, non sono più esonerate dall'attività fisica, anzi scendono in campo perché meritano di vivere pienamente così come chiunque altro.

Il torneo è stato aperto dall'amichevole di calcio a 5 unificato che ha visto scendere in campo il Ministro dello Sport, Lotti, ed il Presidente del Coni, Malagò, capitani delle due squadre dell'Unified Match, il Presidente Mondiale di Special Olympics Tim Shriver ed alcuni ex giocatori di serie A.

Sabato 14 ottobre presso il teatro del Pio XI, il primo Forum nazionale di Special Olympics Italia "We Change the Game with PlayUnified", uno "spettacolo" di grande umanità e condivisione. Atleti e familiari si sono cimentati in una vera e propria rappresentazione teatrale raccontando le proprie storie di vita in un'atmosfera che ha riprodotto il calore di una casa: quella di Special



Olympics che apre la porta al resto del mondo.

Un'inaspettata quanto straordinaria dimostrazione di ciò è avvenuta, venerdì, 13 ottobre, quando Papa Francesco ha accolto in udienza privata le delegazioni del torneo. La piccola Gemma di soli 4 anni, atleta del programma Young Athletes, dopo aver consegnato in dono al Santo Padre un paio di scarpe rosse con il logo del Movimento si è arrampicata sulla sedia del vescovo, proprio accanto a Lui e lì è rimasta per tutto il tempo restituendo al mondo un'immagine rivoluzionaria. Gemma, inconsciamente, è diventata il simbolo del senso profondo del "Change the Game": avere il coraggio di cambiare prospettiva per cambiare la società.

Il Team Special Olympics Sicilia, dopo i momenti emozionanti vissuti nei tre giorni trascorsi a Roma, è pronto per scendere in campo per contribuire al cambiamento culturale in Sicilia, partendo dall'esperienza dell'associazione Orizzonte Gela che da 21 anni segue il Programma Special Olympics, avendo avuto il coraggio di cambiare prospettiva per cambiare la società per abbattere le paure, gli stereotipi e i pregiudizi, propri ed altrui. Un punto di partenza per un futuro migliore, dove ognuno vince la propria partita con la vita perché ha l'opportunità di mettere in campo tutte le sue potenzialità per appartenere ad un mondo più inclusivo.

Natale Saluci

...segue da pagina 1 Enna, le fontanelle della "rassegnazione"

dopo un pomeriggio passato a giocare al parco con gli amichetti. La stessa cosa si può dire della fontanella della villa Pisciotto, dove anche lì esiste una bambinopoli (all'interno, davanti a un deposito, esiste un rubinetto con sotto un mezzo fusto al servizio dei custodi). Immaginiamo, inoltre, un turista o anche un ennese che, trovandosi tra piazza San Tommaso e via Libertà, voglia refrigerarsi un po'. Non è possibile, deve farne a meno perché la fontanella non ha mai funzionato. "Bisogna portarla al museo", ha gridato un signore affacciato al balcone. "Qualche mese fa - ha affermato - è passato un gruppo di turisti che si recava alla Torre di Federico e pensava di aver trovato una fontanella per rinfrescarsi. Mi sono vergognato". Più avanti, finalmente, alla villa torre di Federico c'è una fontanel-

la funzionante. Così come sono funzionanti quella del Belvedere (bisogna riparare il rubinetto) e del Castello di Lombardia. Ne esisteva invece una in piazza Europa, angolo viale IV Novembre, ma è stata smantellata. "Eppure era molto comoda sia per i turisti che per gli ennesi - lamentano in molti -. Questo è un punto d'incontro per tanti di noi. Chi ha sete deve entrare in un bar ed è un disagio anche per i baristi che offrono un servizio al posto del Comune. A meno che - dicono - non si debba andare nella parte alta di piazza Europa, troppo fuori mano, dove accanto alle scale che portano alla chiesa di Montesalvo vi è un rubinetto". Rubinetto che deve essere sostituito per non far disperdere acqua inutilmente.

Giacomo Lisacchi

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

Piccola Iniziativa Cristiana

L'organismo di volontariato Piccola Iniziativa Cristiana di Vetralla è stata fondata da Renzo Ronca (1950-) e dalla moglie Carmela (1960-) nel dicembre 1987 a Civitavecchia. Renzo è ex educatore presso il disciolto Ente Nazionale Assistenza Orfani Lavoratori Italiani (ENAOI), oggi impegnato in attività missionarie. L'esperienza determinante e formativa avviene nel 1977, quando a seguito di una profonda crisi esistenziale, Ronca percepisce un intervento speciale da parte di Dio. Il 24 novembre 1998 a Vetralla (Viterbo) è redatto il primo statuto e l'associazione si apre ad altri volontari. Tra il 1999 e il 2000 il bollettino Il ritorno è pubblicato in Internet con l'obiettivo di fornire dati di riflessione o apertura spirituale. All'inizio del 2007, assieme al centro d'ascolto "Nuova Vita" per le problematiche di dipendenza, Piccola Iniziativa Cristiana si apre alle problematiche sociali, costituendosi in ONLUS e redigendo uno statuto definitivo approvato dallo Stato.

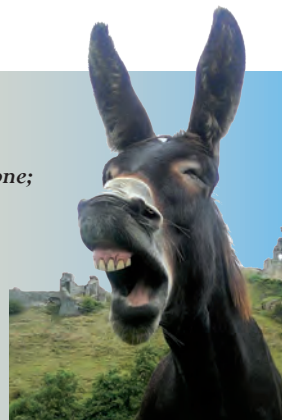
L'associazione persegue due scopi principali: "cammino di espansione spirituale", ovvero fornire elementi di riflessione per la continua crescita interiore, senza l'obbligo dell'appartenenza alle Chiese; fornire un volontariato a chi passa momenti di crisi esistenziale, ricerca di sé, difficoltà, attuato principalmente con la corrispondenza - tradizionale o elettronica -, ma supportato anche dal servizio specifico del centro d'ascolto che s'impegna per il recupero dalle tossicodipendenze in genere e per le problematiche sociali di varia tipologia. L'associazione ha anche un gruppo missionario che, dove possibile, incoraggia e segue il formarsi di nuovi gruppi di preghiera o cellule nelle case e interviene per preghiere di guarigione, liberazione e discernimento. Piccola Iniziativa opera discretamente sul territorio nazionale sulla base di annunci su giornali gratuiti. Organizza mensilmente incontri interdenominazionali di meditazione cristiana e passeggiate in luoghi naturali adatti alla meditazione, come l'antico eremo nel bosco di Monte Fogliano. Piccola Iniziativa Cristiana, nel viterbese, è composta da volontari che hanno impegni evangelici diversi. Vi sono poi altri collaboratori sparsi per l'Italia che aiutano in modo diverso.

amaira@teletu.it

La preghiera dell'asino

Signore, ormai stiamo per scomparire...
mi hanno detto che in Italia
siamo rimasti in soli centomila.
È vero siamo semplici asini...
però Omero ci ha cantati in versi sublimi;
però tu stesso uno di noi hai cavalcato!
Conservaci, Signore!
Che sarebbe il presepio senza asino?
Che sarebbe il mondo?
C'è sempre bisogno di qualche asino

che tiri avanti in silenzio
senza farsi vedere in televisione;
c'è sempre bisogno
di qualche asino
che sappia solo dare
e mai prendere,
mai rubare!
Signore, salva questi aini:
sono essi che salveranno
la torta!



Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta



Dinamica e attenta agli aspetti storici, culturali, religiosi ed artistici, la Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta, nella sua eclettica veste, vuole esser un invito ed un positivo esempio per quanti, mossi da curiosità intellettuale e da passione per lo studio di culture diverse, ritengono la conoscenza mai definitiva.

Piazza Armerina
la sede della Fondazione Prospero Intorcetta



www.fondazioneintorcetta.info

portogallo@fondazioneintorcetta.info

Settegiorni dagli Erei al Golfo
Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 19 ottobre 2017 alle ore 9.30

Periodico associato STAMPA
Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965